

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
Piazza Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 31
Spedita in c/o postale - Gruppo II

DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430

Brindisi, 23 novembre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Bando alle recriminazioni

Guardiamo all'avvenire del nostro porto

I nostri lettori conoscono, con sufficiente chiarezza, il punto di vista di questo settimanale sulla crisi che per più di cinque mesi ha travagliato il Consorzio del Porto.

Noi abbiamo sempre auspicato la concorde azione di tutti i rappresentanti degli enti consorziati in seno all'Assemblea. Se non siamo riusciti a far accettare il nostro punto di vista - che per essere quello dell'uomo della strada, doveva essere considerato come quello dei cittadini che al disopra di particolari interessi vedevano nella soluzione della crisi nel senso da noi propugnata, l'affermazione dei diritti del nostro porto - non per questo ci faremo prendere dal complesso degli sconfitti che covano nell'animo il turpe sentimento della vendetta. Tutt'altro!

Giunti quindi, oggi, al logico epilogo della situazione la quale non poteva non sfociare nella nomina di un Commissario straordinario, non possiamo non accettare serenamente tale soluzione, perché contrariamente daremmo prova di agire non solo al di fuori della realtà, ma ben anche con faziosità e preconcetti che giammai hanno sfiorato la nostra mente. Noi siamo i primi a riconoscere che la nomina stessa poggia su incontrovertibili motivi giuridici anche se, purtroppo, a tanto si è giunti con un'azione che noi abbiamo sempre disapprovata.

Ora è perciò bene che sotto l'impulso volenteroso del giovane funzionario chiamato a sì grave compito, tutti gli interessati - cittadini, autorità, enti ecc. - dimenticando nel nome di Brindisi rancori di ogni genere, riprendano con nuova lena il cammino interrotto, facendo in modo da recuperare il tempo perduto e dando altresì tangibile dimostrazione della volontà di tutti di superare ogni ulteriore ostacolo onde risolvere urgentemente ed adeguatamente il problema della industrializzazione del porto.

Molti e complessi sono i compiti che attendono il nuovo dirigente del Consorzio del Porto: dall'espropriazione dei terreni, alla realizzazione della legge per la istituzione della zona industriale a regime doganale normale; dall'utilizzazione dei già concessi cantieri di lavoro, alla organica impostazione delle ulteriori costruzioni per l'allestimento dei suoli di punto franco; dal completamento dei lavori di banchinamento, all'acquisizione dei fondi deliberati dal Consiglio dei Ministri nella tornata dell'11 luglio corrente anno, ecc. ecc.

Nell'attesa che al più presto si ricostituiscano, come per legge, l'Assemblea consorziale, il Commissario prefettizio ha bisogno dell'opera affiancatrice di quanti possono concorrere, sia in sede provinciale che in sede nazionale, a realizzare questa antica aspirazione delle nostre popolazioni.

Questa prova di civismo si attendono i cittadini amanti della loro città e noi fidiamo che essi non attenderanno invano. Ci sia comunque consentito, ancora una volta, considerare la grave responsabilità assunta da chi ha creduto di risolvere nella maniera ormai nota la crisi consorziale.

Noi ardentemente speriamo che tutto ciò sia stato fatto nell'intento di meglio e più celermente operare nell'interesse di Brindisi.

Solamente dimostrando alla cittadinanza che quanto è accaduto è servito a far rinviare tutti in modo da spronare ciascuno ad operare, nell'ambito dei propri compiti e delle proprie attribuzioni, per più svelatamente battere la strada della concretizzazione del porto industriale, si potranno clamorosamente smentire le malevoli voci messe in giro che hanno trovato facile rispondenza sul morale già altamente depresso dei nostri concittadini.

Noi, sereni come sempre, affiancheremo dalla nostra modesta libera tribuna l'opera di quanti vorranno smentire a fatti tutto ciò e non ci farà velo nella nostra azione alcun risentimento, antico o recente che sia, pronti se sarà opportuno a plaudire frugorosamente tutti coloro che in tal senso vorranno prodigarsi.

Daremo così ancora una volta la dimostrazione, a chi a torto ci crede suoi irreducibili nemici, che altro non siamo che cittadini troppo appassionatamente amanti di questa terra alla quale vorremmo sacrificare noi stessi pur di vederla grande e prospera, legittimamente intolleranti di ogni tiepidismo, attendiamo o assenteismo.

Avanti dunque a fronte levata e senza risentimenti alla conquista di questo avvenire.

Finalmente delle parole chiare!

Interessante risposta del Ministro degli Esteri ad una interrogazione dell'On. Troisi sul porto di Bari

Nel numero del 19 ottobre scorso riportavamo su queste colonne la notizia della visita effettuata alle attrezzature portuali dell'Ispettore per l'Emigrazione Dott. Mazza Ferrante e davamo atto al Consorzio del Porto dell'interessamento da più tempo spiegato per l'istituzione in questo porto di un Ispettorato per l'Emigrazione.

Nello stesso numero però pubblicavamo una cronaca del quotidiano pugliese nella quale era detto che il Sen. Angiolillo aveva rivolto al Ministero competente una interrogazione per "conoscere i motivi per cui non ancora si è provveduto alla istituzione dell'Ispettorato dell'emigrazione a Bari".

In quella occasione veniva sollecitato l'intervento delle autorità competenti e dei Parlamentari per sventare una nuova manovra che poteva pregiudicare gli interessi di questo porto.

Dobbiamo riconoscere, per notizie dirette in nostro possesso, che i Parlamentari brindisini e le altre autorità interessate si prodigavano prontamente presso il Ministero degli Esteri, del Lavoro e della Marina Mercantile per richiamare gli stessi Dicasteri agli impegni già assunti con Brindisi.

Ora, a conferma sia dell'interessamento dei Parlamentari che di quello di tutte le autorità competenti e primo fra queste, del Consorzio del Porto, abbiamo, con vivo compiacimento, avuto notizia di una risposta data, recentemente, dal Ministro degli Esteri ad una interrogazione dell'On. Troisi, analoga a quella citata dal Sen. Angiolillo, nella quale, finalmente, i diritti di Brindisi vengono autorevolmente riconosciuti.

Riportiamo, perchè i lettori ne abbiano contezza, la stessa risposta come l'abbiamo rilevata da quotidiano barese.

La elettrificazione della Bari - Lecce?

Una lettera dell'On. M. M. Guadalupi

Dall'On. Guadalupi ci perviene la seguente nota che, imparzialmente, pubblichiamo spiacenti, per ragioni di spazio, di non poter fare altrettanto per il resoconto del suo discorso.

Comunque, la sostanza del nostro precedente articolo non muta sia pure con le delucidazioni rimesaci dal detto Parlamentare.

"In relazione all'articolo apparso nel n. 30 del giornale "il Cittadino", sulla elettrificazione della linea Bari Lecce, stimo utile inviarLe l'atto parlamentare riguardante la seduta della Camera dell'8 maggio 1952, nel corso della quale, discutendosi il disegno di legge n. 2511 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione", ebbi a presentare un ordine del giorno al Governo per la sistemazione di linee ferroviarie a grande traffico nel Mezzogiorno d'Italia, fra cui il rammodernamento ed elettrificazione della linea Varano - Ancona - Lecce.

Del discorso, svolto nei limiti dei venti minuti concessi in virtù del Regolamento della Camera per il-

"All'inizio della esecuzione dello accordo di emigrazione fra l'Italia e l'Australia vennero messe in linea dalla Adriatica le navi "Toscana", e "S. Giorgio". Data l'importanza della Città di Bari, venne senz'altro sperimentato in quel porto l'imbarco degli emigranti "assistiti".

Tuttavia esso riuscì difficoltoso e disagiata per la mancanza di idonea attrezzatura e perchè la località di attracco delle navi è completamente scoperta e esposta a forti venti: in questo senso si espresse il Ministero della Marina Mercantile. Tali inconvenienti non si verificarono a Brindisi che ha un porto naturale ben protetto, una nuova e ben funzionante stazione marittima ed una stazione sanitaria capace di ospitare alcune centinaia di emigranti, ciò che assume particolare importanza, essendo prescritti numerosi accertamenti da parte delle competenti commissioni italo-australiane. E' per siffatte considerazioni che di concerto con il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale e con

il distretto della Marina mercantile, si è ritenuto, con decreto in corso di registrazione, di dover disporre l'apertura a Brindisi dell'Ispettorato di frontiera per gli italiani all'estero.

Per quanto si riferisce al porto di Bari la questione potrebbe essere ripresa in esame dopo la realizzazione dei vari progetti ai quali l'interrogazione stessa fa cenno.

Ogni commento alla chiara risposta, guasterebbe. Non vi è che da dire, con profonda consapevolezza, che un grazie di cuore all'On. Ministro degli Esteri e a quanti si sono interessati in merito, non dimenticando che, finalmente, anche in sede governativa si guarda al porto di Brindisi in maniera ben diversa che per il passato.

Non vorremmo, però, che gli amici baresi alimentassero in cuor loro delle illusioni circa le possibilità di realizzare le attrezzature necessarie per far esplicitare in quel porto le funzioni rivendicate.

Noi abbiamo speranza che il Governo vorrà ancora una volta, nell'interesse del pubblico erario, dire un chiaro no alle pretese di costruire in Bari quanto già esiste a poche miglia marine in un porto che non ha bisogno di nulla per funzionare, se non della buona volontà del Governo e, purtroppo, spiace dirlo, anche di quella di tutti i suoi figli.

Gli statali e le prossime elezioni politiche

Nello scorso 1948, sulle piazze e nei comizi elettorali, gli uomini politici ed i candidati del blocco anticomunista promisero, fra le tante promesse per ottenere il suffragio del voto, la riforma della burocrazia statale e la eliminazione delle innumerevoli sperequazioni economiche esistenti nel campo degli impiegati statali, nonché la riduzione della sperequazione economica tra impiegati e salariati (operai) dello Stato.

Li credemmo uomini sinceri e

volenterosi, e gli demmo il voto in un'atmosfera di entusiasmo e di fiducia.

Assicuratosi il posto e la maggioranza in Parlamento, con i nostri voti specialmente (è notorio che fu la piccola borghesia a costituire la barriera contro il pericolo comunista) quegli uomini tanto onesti e bravi sulle piazze d'Italia, che avevano tuonato sulla urgente necessità di riordinare l'Amministrazione dello Stato su basi di giustizia, dettero sì effettivo inizio a quanto avevano propugnato sotto lo scroscio dei nostri applausi, ma apporatarono una piccola, secondo loro, riduzione al programma di riordinamento gerarchico ed economico. Fero no meritosamente pronti e solleciti a dichiararsi anche loro impiegati dello Stato, e si approvarono con commovente unanimità i loro nuovi stipendi, che salirono alle stelle.

E si fermarono nell'opera di riforma, paghi e soddisfatti (beati loro) dei risultati raggiunti.

Dimenticarono, quegli onesti uo-

Continua in seconda pagina

B. S.

Risolve la crisi del Consorzio del Porto

Il Consigliere di Prefettura Dott. Ventura nominato Commissario Straordinario

Con recente decreto prefettizio, in seguito alla impossibilità di funzionamento dell'Assemblea del Consorzio del Porto, è stato sciolto tale organo ed il Dott. Giandonato Ventura, Consigliere di Prefettura, è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente stesso.

Si chiude così, con atto perfettamente conseguenziale e giuridicamente inoppugnabile, un periodo di vita del Consorzio del Porto ed un altro se ne apre che ci auguriamo

sia foriero di concrete immediate realizzazioni.

Al Dott. Ventura, giovane ed apprezzato funzionario gli auguri di buon lavoro, ed al Comm. Titi, che per circa tre anni ha presieduto con abnegazione, passione ed entusiasmo il Consorzio del Porto, il grato ricordo di quanti hanno potuto apprezzare la sua nobile fatica, svolta nell'esclusivo interesse delle popolazioni della nostra provincia.

I collegamenti aerei

Impostare la soluzione del problema dell'allacciamento aereo di questo Capoluogo alla rete nazionale ed internazionale, attraverso Roma, rifacendosi al suo recente passato di centro ragguardevole di traffico aereo, equivarrebbe a chiudere gli occhi e negare i meravigliosi progressi realizzati nella tecnica delle costruzioni aeronautiche.

Bisogna, infatti, non dimenticare che Brindisi era centro di attività eminentemente tecnica che oggi, con i mezzi ben più veloci e capaci di quelli disponibili solo alcuni anni fa, non ha più ragione di essere.

Solo in questi ultimi anni è stata universalmente ammessa la possibilità di sorvolare tratti di mare con apparecchi terrestri. Diremo di più; oggi gli apparecchi terrestri sono quasi sempre adottati per i numerosi vantaggi che presentano rispetto agli idrovolanti - a parità di sicurezza - e sono sempre apparecchi terrestri plurimotori quelli che le più importanti compagnie aeree del mondo lanciano attraverso gli oceani, quotidianamente, in servizio regolari.

Negli anni passati, invece, l'esercizio di linee, che includessero percorsi marittimi - come era il caso di quelle che facavano capo a Brindisi - doveva essere fatto unicamente con idrovolanti e non si ammetteva neppure come lontana possibilità, l'impiego dei «terrestri». Necessitando agli idrovolanti, per le manovre di partenza e di arrivo, ampi specchi di mare il più possibile tranquilli con tutti i venti, e possibilmente sgombri di traffico minuto, la preferenza accordata a Brindisi veniva come conseguenza naturale, date le caratteristiche di sicurezza ecc., che offre il suo impareggiabile porto. A queste considerazioni, bisogna aggiungere la limitata autonomia degli aerei del tempo. Se, come era logico, si voleva trasportare un ragionevole carico pesante, costituito da passeggeri, poste e merci, le tappe non potevano superare i tre-quattrocento chilometri. Necessità conseguente, l'esercizio di scali principali e sussidiari scaglionati lungo la rotta alle distanze accennate. Per fare un esempio, diremo che l'Aereo Espresso Italiana, e successivamente l'Ala Italiana, nel periodo di esercizio delle linee Brindisi - Atene (Falero) - Istanbul (Buyuk-dere) - e Brindisi-Atene-Rodi-Caifa, dal 1926 al 1938, furono collegate - esclusivamente per rifornimenti di carburante - allo scopo di mantenere due scali sussidiari; uno sull'Isola di Itaka fra Brindisi e Atene, l'altro sull'Isola di Mitilene, nell'Egeo, fra Atene e Istanbul.

Con questi ripieghi, le tappe di volo non superavano i 350 chilometri, tranne che fra Atene - Rodi - Caifa. Ma qui, la maggior distanza delle tappe, andava a detrimento del carico commerciale pagante.

Oggi, esigenze e limitazioni di cui si è detto, sono state tutte superate. Forti e fortissimi carichi commerciali vengono trasportati su tutti i percorsi, per migliaia di chilometri da apparecchi «terrestri», di gestione più semplice ed economica rispetto agli «idrovolanti».

Perduta l'importanza tecnica per quanto si è succintamente illustrato, Brindisi poteva sperare di conservare la posizione raggiunta o re-

trocedere a semplice scalo capolinea puntando sul traffico locale? Dobbiamo purtroppo rispondere negativamente a questa domanda. Il volume di traffico locale sia di Brindisi che di Bari nei periodi che hanno avuto a disposizione collegamenti aerei era non modesto ma addirittura irrisorio. La riprova delle nostre asserzioni risiede nella abolizione della linea Roma - Bari dopo un tentativo durato mesi.

Brindisi allora dovrà rassegnarsi a vedere inattivo il suo magnifico aeroporto civile? no, rispondiamo, Brindisi potrà avere ancora una propria funzione nel campo delle comunicazioni aeree, a condizione che si tengano ben presenti alcune considerazioni fondamentali che, secondo il nostro modesto avviso, sono alla base di ogni concreta soluzione.

Le attuali Compagnie di Navigazione Aerea Italiana, sono « private »; vogliamo intendere che non ricevono sovvenzione di nessun genere dallo Stato. E' indispensabile allora, onde raggiungere lo scopo, che contemporaneamente alla eventuale richiesta di istituire la linea aerea Roma-Bari-Brindisi e viceversa, si dia assicurazione:

a) che il notevolissimo traffico turistico di transito attuale, in aggiunta a quello locale potranno rendere economicamente conveniente l'esercizio della linea nel suo complesso;

b) impegnarsi a « sovvenzionare » la Compagnia se il solo traffico si dimostrerà insufficiente a coprire le spese di gestione.

In relazione al punto a), occorre promuovere una seria indagine fra le Agenzie estere nelle sedi toccate dai battelli che fanno capo a Brindisi settimanalmente (Atene-Istanbul-Smirne-Rodi ecc.) allo scopo di stabilire, alla fonte, quali e quanti sono i passeggeri che al momento del rilascio del biglietto di passaggio marittimo, richiedono esplicitamente o si informano semplicemente, sulla possibilità o meno, di proseguire il viaggio in aereo invece che in ferrovia, una volta raggiunta Brindisi.

Tale indagine dovrebbe essere integrata da un'altra analoga, condotta fra le agenzie marittime locali.

L'interpretazione intelligente dei dati che risulteranno, che noi consideriamo importantissimi, potrà fornire gli elementi per la realizzazione di un programma fondato sulla realtà. E fra questa realtà vi è anche la difficoltà di ordine valutario. Questa, secondo il nostro parere, potrebbe essere superato e mettendo all'origine « biglietti combinati » che comprendessero il passaggio marittimo, quello aereo, le spese per vitto ecc. e noi ci spingiamo a suggerire di compiendo nel costo anche i servizi di portabagaglio, interpreti, vetture ecc. che spesso sono la causa dell'insorgere della unica nota stonata che si ricorda alla fine di un viaggio compiuto con piena soddisfazione.

Un altro punto che occorre studiare, sono le tariffe che devono essere messe in relazione a quelle ferroviarie e alla « qualità » del traffico che si vuol servire. Ciò perchè il grosso industriale, il grande uomo d'affari, il politico, il diplomatico ecc., forniti di mezzi, continueranno a servirsi di linee dirette di grandi comunicazioni, sicché continueranno a raggiungere Roma senza soste intermedie, da Atene-Istanbul-Cairo ecc. ed in un certo senso il costo non costituisce - per questo genere di clientela - una preoccupazione, coloro che si servono dei battelli, ed in special modo dei battelli greci per arrivare a Brindisi e che dovrebbero rappresentare il « grosso » della clientela dell'istituenda linea aerea (piccoli professionisti, impiegati, piccoli proprietari, turisti di modeste possibilità, ecc.) si muovono entro preventivi di spesa limitati sicché guardano con sommo interesse a tutte le possibilità che si traducono in economia.

La « sovvenzione » che dovrebbe essere corrisposta alla Compagnia Aerea che assumerà la gestione della linea potrebbe essere determinata preventivamente oppure dopo un periodo sperimentale sufficientemente probatorio e dovrebbe essere versata in solido dalle due provincie di Bari e Brindisi in proporzioni anche esse da studiare. Che se poi, come sembra e com'è

Visita dell'On. Migliori a Brindisi

L'On. Migliori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica, che ha tanto a cuore tutti i problemi riguardanti la sanità, è stato nei giorni scorsi a Brindisi per una visita alle opere igieniche-sanitarie della Provincia e per presenziare alla posa della prima pietra del Reparto Isolamento dell'Ospedale Provinciale Di Summa.

L'On. Migliori, che era accompagnato dalla gentile consorte, ha visitato nelle prime ore del mattino l'erigenda Casa del Sole, che a cura del CIF sta per sorgere sulle colline del Laureto, e l'Ospedale Sanatoriale « Aristide Tanzarella » di Ostuni. Alla presenza del Prefetto Dott. Donato, dell'On. Caiati, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, del Questore Comm. Lentini, del Comandante del Gruppo dei Carabinieri Maggiore Castronuovo, del Medico Provinciale Dott. Barnaba e di altre Autorità che lo hanno seguito nel lungo giro di visite agli impianti igienico-sanitarie, l'On. Migliori ha assistito a Carovigno alla significativa cerimonia della consegna del suolo che il Comm. Ferdinando Del Prete ha donato all'Ente Provinciale Antitracomatoso per la costruzione della Colonia Permanente.

Ma la cerimonia più elevata, più suggestiva, più eloquente è stata quella svoltasi sui tardi a Brindisi nel recinto dell'Ospedale Provinciale « A. Di Summa », che rappresenta oggi un complesso Ospedaliero tra i più importanti dell'Italia Meridionale. Erano ad attendere l'On. Migliori le massime Autorità del Capoluogo, fra cui abbiamo notato il Sindaco Avv. Lazzaro, il Presidente del Tribunale, il Sostituto Procuratore della Repubblica, il Provveditore agli Studi, l'Ing. Capo del Genio Civile, i Medici Provinciali di Lecce e di Taranto, Dott. Magliari e Dott. Renzulli, il Presidente dell'Ordine dei Medici, il Direttore della Camera di Commercio, il Presidente dell'Associazione Mutuali, ed un numeroso gruppo di altre Autorità e moltissimi medici.

Dopo la benedizione da parte dell'Arcivescovo Ecc. De Filippis, è stata posta la prima pietra del costruendo Reparto di Isolamento per Malattie Infettive Indi la Signora Migliori, al cui fianco era la Signora Donato e la Signora Perrino oltre a parecchie altre gentili Signore e Signorine, ha tagliato il nastro d'ingresso del Reparto per il Corso Infermiere Professionali, istituito presso lo stesso Ospedale. Dopo una visita ai vari Reparti, nel giardino dell'Ospedale è stato scoperto il busto di Antonino Di Summa, che morendo lasciò tutti i suoi beni per la fondazione di un

Riunione del Consiglio Provinciale

Proseguendo i lavori della sessione ordinaria il Consiglio Provinciale, in attuazione del programma a suo tempo approvato, inteso, tra l'altro, a favorire l'incremento dell'edilizia popolare nei Comuni della Provincia, ha deliberato, ad unanimità di voti la erogazione di un cospicuo contributo a favore dei Comuni di Mesagne e di Carovigno che hanno già in corso, mediante utilizzazione di Cantieri di Lavoro edili, importanti lotti di case popolari nonchè al Comune di San

auspicabile, per fare uscire finalmente dallo stato di crisi preagonica la nostra aviazione civile il Governo ad un dato momento deciderà di sovvenzionare esso stesso le Compagnie di Navigazione Aerea, come un tempo, gli accordi da raggiungere fra la Società e le provincie di Bari e Brindisi potrebbero prevederlo per le conseguenti variazioni.

Per la frequenza, si ritiene che anche agli inizi essa debba essere almeno eguale a quella dei battelli (attualmente 4 volte la settimana). Queste le nostre idee sull'argomento, poggianti nella realtà e nella necessità di dotare questo Centro di adeguati servizi aerei.

DONSI

ospedale. Il Presidente ha, con elevate e commosse parole, reso omaggio alla sua memoria facendo appello alla generosità di coloro che possono perchè raccolgano lo esempio di quel benefattore.

L'epigrafe porta il seguente testo:

CON ANIMO EVANGELICO
ANTONINO DI SUMMA
AFFERMÒ IL VALORE DELLA VITA
IN UN ATTO D'AMORE
DALLE RIVE DEL NILO OVE LASCIO LE SPOGLIE
CUORE E BENI DONÒ
PER L'EREZIONE DELL'OSPEDALE
ESEMPIO A CHI HA BENI E NON ANCORA CUORE
PER LENIRE SOFFERENZE
RIDARE GIOIA NELLA RECUPERATA SALUTE

Dopo un breve discorso di S.E. De Filippis, che ha letto un telegramma di Sua Santità che inviava la sua apostolica benedizione, l'On. Migliori esprimeva il suo compiacimento agli amministratori ed ai sanitari tutti per l'imponenza delle opere realizzate nella nostra Provincia. Quindi il Dott. Francesco Olivieri, Presidente dell'Ordine dei Medici, ha rivolto all'Alto Commissario il saluto e l'augurio della Classe Medica Brindisina, dopo aver affermato che è ancora vivo il ricordo del discorso pronunciato da S. E. Migliori nel recente Congresso dell'Associazione Italiana d'Igiene a Milano. Non ha mancato di ricordare all'Alto Commissario le rivendicazioni morali e materiali della Classe Sanitaria Italiana.

Al Dott. Olivieri ha risposto S. E. Migliori assicurando il suo interessamento ed esprimendo i più fervidi auguri per i medici brindisini.

Dopo l'inaugurazione del Reparto Isolamento del Preventorio « Baroncino » e del Consultorio Pediatrico della contrada Perrino e dopo una visita al nuovo complesso industriale della Bri-Farma, l'Alto Commissario On. Migliori ha lasciato la città di Brindisi, seguito dai voti della Classe Sanitaria che vede in lui il tenace assertore dei suoi giusti diritti.

GIOVANNI MENGANO

Segnalazione all'Intendenza di Finanza

Rendere disponibile un appartamento INCIS

Da più tempo un appartamento INCIS a Piazza S. Teresa trovasi disabitato per il trasferimento di un funzionario statale che lo occupava.

E' strano, però, sempre se risulta vero quello che ci è stato riferito, con la penuria di alloggi in questa Città, si possa consentire che un appartamento rimanga chiuso e praticamente a disposizione del vecchio locatario che ha portato con se nella nuova residenza le chiavi

Continuazione della prima pagina

stesse, nell'attesa che veda luce la attesa legge per il riscatto degli appartamenti INCIS, in modo da consentire al non nominato funzionario di poter usufruire di essa, rimanendo proprietario dell'immobile.

E se la legge - com'è facilmente prevedibile - si dovesse fare attendere a lungo, dovranno le autorità interessate (leggi Intendenza di Finanza) attendere impassibili a questo stato di cose per favorire il desiderio - legittimo fin che si vuole ma non tale da essere preso in considerazione allo stato attuale - mentre altri poveri funzionari statali aspettano invano di ottenere un qualsiasi alloggio?

Sottoponiamo il caso all'attento esame di chi di competenza perchè venga al più presto risolto nello interesse generale degli aventi diritto all'alloggio INCIS.

La stessa fine, cioè, di quell'altra scottante e disonesta questione (divieto del cumulo di cariche e di emolumenti per gli uomini politici parlamentari) che, sospinta incessantemente dal neo-senatore Don Sturzo, in cinque anni di legislatura non è stata ancora nè affrontata nè risolta.

Oggi, in questo scorcio di mandato parlamentare, il Governo e la maggioranza delle Camere non solo continuano a dormire sullo scottante letto delle pressanti richieste degli Statali, ma si accingono ad aggravare l'inerzia col decidere intorno

a questioni maturate, e definite con leggi precise ed improrogabili, in senso illegale ed illogico.

Vi è, infatti, una legge che limita al 31 dicembre 1952 la corresponsione dei diritti casuali al personale del Ministero delle Finanze e della Corte dei Conti: una legge, cioè, che pone termine ad una sperequazione economica nata con la guerra e che doveva cessare con la fine della guerra.

Ebbene oggi, sulla stampa quotidiana, leggiamo le dichiarazioni del Capo del Governo in merito alla richiesta di proroga dei diritti casuali fatta dagli impiegati che ne godono l'ingiusto privilegio.

Egli promette che terrà conto della richiesta. Preoccupato dello sciopero, egli ammansisce il personale in agitazione e dice loro che troverà la maniera per compensare diversamente il guadagno mensile perduto. Non ha il coraggio di dire pane al pane e vino al vino, e si ingolfa in un dedalo di impegni e di promesse, ed alla fine sappiamo come il tutto andrà a finire: che gli impiegati degli Uffici finanziari continueranno a percepire, forse sotto altro nome, quel privilegio che doveva cessare per legge e per giustizia.

Resteranno, cioè, i privilegiati perchè potenti, ed i diseredati perchè innocui.

Questi sono gli uomini del 1948 che si ripresenteranno a noi, fraternamente abbracciati, nel prossimo anno sulle piazze delle nostre città.

Ma questa volta noi Statali sappiamo bene discernere il lupo dall'agnello, anche se ammantati dallo stesso vello.

Il cane scottato, dice il proverbio, teme l'acqua calda, e noi statali siamo scottati fino all'osso.

Non diventeremo sovversivi, no. Ma non cadremo più nella pania delle chiacchiere e delle illusioni, e delle cianfrusaglie politiche in cui cademmo nel '48, rimanendo scornati e morti di fame.

Questa volta ai pseudo cristiani, agli illustri storici repubblicani, ai liberali grassi e panciuti, ai sociallistoidi ben nutriti e sfamati, ancora affratellati per il cosiddetto benessere della Patria, noi statali domanderemo loro se non siano i medesimi spargitori di facili promesse a vuoto: domanderemo il resoconto pubblico della loro opera in cinque anni di mandato parlamentare, e sapremo se applaudirli o deriderli come volgari venditori di fumo.

B. S.

TRIBUNALE DI BRINDISI

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

(art. 788 e 576 in relazione all'art. 591 c.p.c.) - (n. 390/46/R.G.) - (N. 385 spese)

SI RENDE NOTO

che il giorno 4 febbraio 1953, ore 9, nella Sala delle pubbliche udienze del Tribunale predetto, innanzi al G. I. dr. Consolazio Mario, avrà luogo la vendita con incanto del seguente immobile indiviso: « Casa sita alla via Imperiale n. 142 in Francavilla Fontana, composta di sette vani stanze terranee, due stanzini, un gabinetto e due ortali, riportata in catasto urbano di Francavilla F. alla partita n. 8852, mappa 1456 di proprietà indivisa dei signori Mangia Donato fu Vincenzo, per un quinto, e Di Coste Maria Giuseppe fu Nicola, per quattro quinti, confinante ad est con via Imperiale, a sud con Costa Donato, a nord ed ovest con Forleo Francesco e Tortora Eugenio ».

CONDIZIONI DI VENDITA:

- 1) Incanto unico lotto al prezzo base di L. 1.635.000, determinato a seguito perizia;
- 2) Ogni offerente dovrà prestare la cauzione in L. 163.500, unitamente all'ammontare approssimativo delle spese di vendita, entro il giorno precedente allo incanto, mediante deposito nella Cancelleria del Tribunale.
- 3) Offerta di aumento non inferiore a L. 20.000 ciascuna.
- 4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni trenta dell'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al provvedimento della Autorità Giudiziaria.

Si avverte che maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale.

Brindisi, 6 novembre 1952

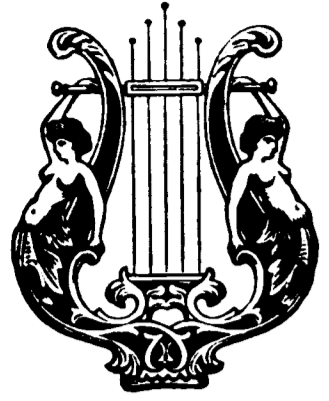
IL CANCELLIERE DELEGATO

Guido Vigorita

**MODERNISSIMO IMPIANTO
PER LA LAVORAZIONE DI
TIMBRI IN GOMMA
TIPOGRAFIA V. RAGIONE
BRINDISI**
Via Marco Pacuvio, 38-41 - Tel. 1430

**Cancelleria e Articoli da Regalo
G. MONTANILE
CORSO UMBERTO BRINDISI**

Arte - Varietà - Buon Umore



Agli "Amici della Musica",

15 NOVEMBRE

L'Associazione prov. "Amici della Musica", non poteva inaugurare più degnamente la sua stagione concertistica.

Rodolfo Caporali - pianista noto in Italia e all'estero - ha dato il più impeccabile saggio del suo stile e della sua tecnica perfetti con un programma serio e nel contempo affascinante.

Egli ha saputo fondere - con impareggiabile maestria - la virtuosità più squisita con la sensibilità musicale più profonda, al punto che, in alcune esecuzioni, non riuscivi a distinguere dove finisse l'una e cominciasse l'altra: tanta era piena la aderenza del talento artistico al mezzo sonoro.

Sia che egli eseguisse le due sonate di Scarlatti - soffuse di eleganza e delicato sapore settecentesco - o la toccata e fuga in re minore di Bach - travolgente e pur sostenuta - il suo stile esprimeva sempre la misura di un controllo musicale che non veniva meno neppure quando sembrava che l'artista si donasse alla cantabilità dell'allegro e del minueto dell'opera 31 n. 3 in mi bemolle maggiore di Beethoven - distesa pausa di vita serenamente -; o venisse sospinto nelle spire dell'incalzante "presto con fuoco", del più vero Beethoven.

Ma dove il Caporali ha raggiunto, a nostro parere, gli accenti più alti della sua arte interpretativa è stato nello studio in do minore (Rivoluzione) in cui ci ha dato uno Chopin drammatico, così lontano da quella preconcepita immagine svenevole che si raffigurano alcuni; e nei pezzi del Listz dove l'artista ha espresso le qualità più brillanti del geniale

ungherese e l'aspetto eroico-fantastico di cui è pervasa la Rapsodia ungherese n. 15 (Marcia di Rakoczi).

Infine - quasi a respiro del suo programma impegnativo - il Caporali ha offerto con "El puerto e Triana", dell'Albeniz il folclore e l'incantamento delle composizioni tipo "zerzuele", squisite ed eleganti acqueforti della Spagna ottocentesca.

Il pubblico - il più scelto fra la cultura musicale del capoluogo e della provincia -, accorso numeroso nonostante il maltempo, ha tributato i più calorosi applausi all'artista che ha concesso - in bis - la nota "Danza del fuoco", del De Falla in una esecuzione così vibrante che il mezzo musicale apparve sotto il dominio assoluto dell'uomo.

VITTORIO PALERMO

**Il 28 novembre
secondo concerto con
Sanchez Granada**

Siamo a questo...

Notizie che non abbiamo potuto controllare, ma che per la serietà degli informatori riteniamo rispondenti a verità, danno per pericolante la scala di accesso dell'edificio dell'Istituto Magistrale. Le autorità competenti vogliono prontamente indagare in merito, prima che qualcosa di peggio accada.

Il muro di cinta del Palazzo Guerrieri - Scuola Avviamento Professionale - è crollato senza provocare, fortu-

Li tarcinieddi

Ci truevi ccàttili do' curatelli, quiddi chiu tiènniri, propria d'agnelli;
(uarda a li pisi ca dai turnisi.)

La ntrama llàvila, appena vieni, cu l'acqua càuta: comu curvieni;

e stretta stretta mintila tretta,
Lu restu tàgghiulu a feddi, po' forti ttàcchili a gnimmarièddi:

cu picurinu e putrisinu.

Alla raticula cu juecu lientu ti l'ha fa' còciri; e no fa' vientu,

ca li nnirisci e li nfitisci,

Quandu si rròssunu no li tirari sùbutu sùbutu, falli girari.

Pigghia lu piattu e bada a lu iattu!
GIOVANNI GUARINO

Al Caffè dello Sport

In altra parte del giornale leggesi: «La pista podistica è ormai una realtà...»

Si tratta di promessa di Bruno Zauli che, però, se leggete l'articolo, ad un certo punto si esprime così:

«... non appena le condizioni di bilancio consentiranno di esaminare in che modo ed in quale misura... ecc.

...campa cavallo...!

Soluzione dell'indovinello precedente: Carozzo.

Nuovo indovinello: Ha la maglia bianco-nera ma non è la Juventus; tiene accesa perennemente la lampada per i caduti di Superga ma non è il Torino...

Michellini e alcuni giocatori bianco-azzurri giovedì scorso se la son presa verso i «ragazzi» della squadra allenatrice...

Nervosismo e intolleranze... «cattivo segno!»

E, a proposito di ragazzi..., ne ha fatto le spese... Ragazzi che non è stato convocato...!!

Sapete perché il Napoli ha vinto contro il Milan? - Unicamente perché Lauro ha respinto le dimissioni di Monzeglio.

Se questo stile di confermare l'allenatore, pur durante una crisi, l'avesse usato la Bari...

Il Mesagne battuto a Leverano...

...ogni male non viene per nuocere...

La Pro-Avanti ha pareggiato a Monopoli pur con l'assenza di diversi...

...una certa dimostrazione del come tutti sono utili ma nessuno indispensabile...

...e fermezza dei dirigenti di aver coraggio di non aver paura... esigenza N. 1 dello Sport...

al contrario di certe società che non lanciano i vari Benarrivo... perché hanno paura di aver coraggio!!!

L'Università popolare brindisina

Facendo seguito a quanto abbiamo comunicato nel numero precedente, lunedì, 17 u. s., nel salone dell'Amministrazione provinciale si è inaugurata l'Università popolare brindisina.

La manifestazione veramente imponente ha segnato l'inizio delle attività culturali che l'istituzione svolgerà nel corso dell'anno 1952-53. Fra le autorità intervenute abbiamo notato S. E. il Prefetto dr. Donato, S. E. l'Arcivescovo Mons. De Filippis, l'On. Caiati, l'Ammiraglio Sadun, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il dr. Antonio Di Giulio in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Scarascia, il marchese Giuliani, Presidente del Tribunale, ed un folto gruppo di alti funzionari, ufficiali, signore e professionisti.

Il Presidente dell'Università prof. Alberto Del Sordo, ha aperto la manifestazione e dopo avere tracciato, in sintesi, la storia delle università popolari è passato ad esporre i fini che tali istituzioni si prefiggono di raggiungere, fra i quali l'essenziale, quello del miglioramento e completamento della cultura del popolo.

NOZZE

Domenica scorsa, nella Cattedrale di Brindisi, officiata da don Augusto Pizzigallo, si è celebrata la cerimonia nuziale che ha coronato i sogni d'amore di Pietro De Lorenzi, Capitano del genio aeronautico, dirigente il reparto tecnico di vigilanza della S. A. C. A. di Brindisi e la virtuosa Signorina Anna Martinesi, figliuola del Comm. Cosimo, noto commerciante di Brindisi.

Gli sposi hanno salutato i parenti e i numerosissimi amici intervenuti, tra i quali una distinta e numerosa rappresentanza di Ufficiali di Aeronautica, nel salone dell'Albergo Internazionale, trasformatosi, per l'occasione, in una serra di fiori.

LAUREE

Un gruppo di amici del Collegio Navale partecipa con vivo compiacimento il conseguimento della laurea in farmacia di Mimino D'Alò. Relatore della brillante tesi è stato il Prof. Mitolo dell'Università di Bari, il quale si è vivamente complimentato col neo dottore che ha riportato il massimo punteggio e la lode.

Il giovane Dr. D'Alò non si è soffermato a lungo a godere della gioia con i suoi famigliari in quanto ha raggiunto subito l'Accademia Navale di Livorno.

In medicina e chirurgia si è laureato in questi giorni il giovanissimo Renato Puosi, discutendo la propria tesi con il Prof. Rizzi, direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Bari.

Anche Nicola Perrino, ha conseguito la laurea in farmacia e si appresta, sulle orme del genitore, ad altre migliori affermazioni.

La Signorina Maria Luisa Monticelli del Dott. Antonio, si è laureata in giurisprudenza nella Università di Bari discutendo col Prof. Renato Baccari la tesi: «La violenza nel matrimonio canonico», riportando il massimo dei voti e la lode.

La giovane figliola del Commissario di P. S. Mattered, Signorina Anna Maria, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bari, discutendo col Prof. Renato Baccari la tesi: «Intentio et conditio contra matrimonii substantiam». La massima votazione e la lode hanno coronato gli studi universitari della gentile signorina.

A tutti i neo dottori, gli auguri di ogni felicità e di brillante carriera da parte de "Il Cittadino".

Appendice... alla "Terza Supprica,"

No' ti stancari Sinducu ca strata nci nde assai ca ttutti vandi à vetiri ci no pi nù sò uai.

Ccumenza ti lu Corsu: cu vespi e cu lambretti, carichi ti vagnuni ca parunu saietti!!

Ci no sta 'ttientu Sinducu cu passi circuspiettu senza cu ti ndi 'ddueni ti truevi 'ntra nu liettu.

So tempi assai tifficili; la mutirizzazioni nce 'ddatu ntra la capu a sti gginirazioni,

No parlu po' ti notti quandu ta sce ccumbutu e cittu cittu a figghiuta fintantu a' ddurmisciu, ccumenza lu frastuenu ti scappamenti apierti e a voglia cu ti mbutuli a mienzu a li cuperti.

Li vagnuni si ddescitunu, fuci pi li ciucciotti, nò truevi cchiù lu zzuccuru, li carichi ti botti.

Eh, ssignuria sti cosi nò li può cuncipiri ca fili, binitica, nò tieni e lassi diri.

Ma ci 'gne notti, critimi, po' ca ta scaturzatu cu no ti faci fottiri quidd'annucu malatu, menti ti sta ddurmisci pinzandu ci ti paia...

la motu ca spirnachia, lu cani ca sta 'bbaia;

li machini ca sonunu cu sorta ti trumbuni,

Gghiatoru ca sturnella a mienzu a li vagnuni; e li mbriachi critunu e po' fannu a mazzati po chianguu e si mettunu a fa' li sirinati.

E po' li giuvinastri ca fannu li struviti, pisciunu an terra e doppu parlanu ti partiti.

Anzomma no ti dicu lu chiassu, lu frastuenu ca certi voti propria ti senti vini menu.

Po', menti cu pazienza spietti cu annu furnutu, e a picca a picca a suennu arretu ti nda sciutu,

ttotta nna vota senti: "Muzzarelli!",... "La petra!", e po' iastemi e fisci, pirnachchi... eccetra eccetra!

Pausa! Po' ccumenzunu arretu: "Muzzarelli!", "La petra...", "...ci t'è muertu.", "A mammita...", "...Pizzelli..."

E quandu finamenti lu chiassu s'è furnutu figghiuta si ddurmesci e tu ta ddurmisciu,

Trasi fucendu mammita: "Ce faci? Turmi ancora?!!" Aziti tisgraziatu No viti ch'è già ora?

F. PALOSCIA

natamente, danni. Sembra che il Comune di Brindisi fosse stato a tempo debito informato dello stato di deperimento del muro stesso ma che, gli amministratori comunali in tutt'altre faccende infaccendati, non abbiano trovato prima dell'incidente un pò di tempo da dedicare a questo problema.

Con l'approssimarsi dei rigori invernali i cinema cittadini diventano sempre più luoghi di raccolta di migliaia di cittadini i quali, pur di assicurarsi un paio d'ore di svago, non si curano dei pericoli a cui può dar luogo il super affollamento dei netti locali. L'autorità competente guarda e... tace.

I nostri abbonati non ancora in regola con il versamento della madesta quota annuale sono pregati di farlo entro il 23 dicembre, in modo da festeggiare, anche noi, degnamente il genetliaco di babbo Stalin.

Ogni riferimento a fatti ed avvenimenti della vita locale della Sezione comunista «C. Marx.» è puramente casuale.

In occasione della non avvenuta celebrazione della Festa degli Alberi in vari Istituti sono state impartite disposizioni contrastanti, tanto che alcuni Istituti hanno regolarmente fatto scuola; mentre classi di altri Istituti hanno fatto... festa. A proposito, gli ordini in questi casi, non vengono impartiti da un'unica autorità scolastica?

BIMBI BELLI



Gaetano Vissicchio di anni 1 di Giovanni e di Tittina Amendolito

